

I VERI RESPONSABILI

Un grave fatto ha funestato lo sciopero del 19 novembre: un agente di Pubblica Sicurezza ha perso la vita in seguito ad incidenti avvenuti a Milano.

Su questo luttuoso incidente la stampa borghese e pseudo-indipendente ha inscenato una vergognosa montatura contre le forze operaie. Questa stampa è la stessa che a suo tempo appoggiò il fascismo e Mussolini e che è stata portavoce della politica del mitra e del manganello attuata da Scelba e Tambroni ed oggi dal ministro democristiano Restivo.

Il sangue versato ci addolora sinceramente e ci impegna ad operare perchè sia l'ultimo. Ci impegna anche a stabilire le responsabilità di queste azioni delittuose e pertanto a ricostruire la dinamica degli avvenimenti: era stata indetta una manifestazione unitaria da parte dei sindacati C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L. nel chiuso del Teatro Lirico e tutto si era svolto nel più perfetto ordine e le centrali sindacali si erano rese garanti di questo ordine a condizione che la Polizia restasse in Caserma.

Invece la Polizia è uscita e gli incidenti sono scoppiati proprio nel momento in cui manifestanti lasciavano il Lirico; gli incidenti non sono stati provocati dagli operai e questo traspare da una attenta lettura del testo dei vari articoli.

Dobbiamo porci anche una domanda: a chi giova il turbamento degli scioperi e delle manifestazioni operaie? Non certo agli stessi operai, i quali hanno tutto da guadagnare dalla riuscita dello sciopero ed ai quali la provocazione ed "il fattaccio" non possono recare che danno.

La risposta è chiara, serve ai padroni ed ai grandi capitalisti che così cercano di alienare alle masse la simpatia della intera collettività e giustificare la maniera forte e la "difesa dell'ordine".

Tante esperienze ci hanno insegnato che incidenti scoppiano soltanto quando vi è la presenza della Polizia e purtroppo a volte sanguinosi (Battipaglia, Avola ecc.); al contrario, in assenza delle "forze dell'ordine" ogni manifestazione si svolge nel più completo ordine e normalità.

Anche la RAI-TV ha dato manforte alla stampa padronale, censurando il comunicato unitario dei Sindacati e falsando la vera dinamica degli incidenti, questo per mezzo della voce dello unico giornalista che non aveva aderito allo sciopero (forse con la segreta speranza di uscire dall'anonimato).

Ma la grandiosità dello sciopero del 19 novembre resta, i 20 milioni di operai che l'hanno attuato non cederanno e non saranno disorientati dalla mistificazione padronale.

E' stato un grande momento unitario e di lotta per la emancipazione delle masse e per la eliminazione di una società che divide il cittadino in ricco e povero.

La morte dell'agente Annarumma è in fondo un dramma antico e di questa società: quello del povero in divisa che opprime il povero in tuta a vantaggio del ricco che opprime tutti e due.

